Anno XXXI — Martedì 2 Aprile 1878 — N. 78.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il partito della guerra ad ogni costo, in Inghilterra, può rallegrarsi dei risultati della sua attività. Le notizie prive di fondamento ch'esso si piace di mettere in circolazione per mezzo di incauti corrispondenti, grazie alle difficoltà della situazione, sono con tutta fiducia accolte dal pubblico e di giorno in giorno aggravano le condizioni generali e sovreccitano gli spiriti. Fra le altre notizie inventate di sana pianta, la più grave fu senza dubbio quella della lettera dell'imperatore Guglielmo alla regina Vittoria annunziataci ieri l'altro dalla *Stefani* e ieri categoricamente smentita da Berlino. Questo colossale *canard* non sappiamo da qual nido sia uscito, ma deve insegnarci anche una volta a diffidare in questi momenti delle notizie che vengono messe in circolazione.

I giornali inglesi dedicano tutti il loro primo articolo alle dimissioni di lord Derby. Quasi tutti lamentano questo fatto, tranne il *Morning Post*, il quale esclama: « Lord Derby ha dato le sue dimissioni, per conseguenza M.r Gladstone non avrà d'or innanzi più un posto nel Parlamento inglese. » Il *Journal des Débats*, commentando questa frase, la spiega dicendo che, freddo, compassato e di mediocre intelligenza, l' ex-ministro degli esteri per la sua natura avrebbe dovuto essere un puro e semplice adepto della scuola di Manchester; egli fu sempre a suo disagio nel partito *thory* ed il suo spirito in contrasto fra le tendenze naturali ed i suoi doveri politici e sociali contrasse una specie di impacciamento cronico.

Il giornale parigino inoltre commenta la condotta del cessato ministro in un modo tutt'altro che benevolo, allorchè attribuisce alla sua irresolutezza l' attuale critica posizione della flotta inglese nel mar di Marmara. A quest'ora essa avrebbe potuto essere nel Bosforo o nel mar Nero, scrive quel periodico; se la guerra scoppia ad un tratto i russi e gl' inglesi accorreranno per mare e per terra a Costantinopoli ed a Gallipoli. Chi vi giungerà primo? È una questione di ore; nessuno può preveder l'esito. È possibile che gl'inglesi trovino i russi a Bujukdere e non possano passare il Bosforo; se passano, è possibile che la porta si chiuda dietro loro; ai Dardanelli la situazione è la stessa e la rapidità dei movimenti può dare ai russi degli incontestabili vantaggi. La colpa non è forse di lord Derby che si oppose ad un'azione decisiva della flotta? Gli inglesi, dice il *Journal des Débats*, non hanno da lamentare la sua partenza; gli troveranno facilmente un successore.

Le notizie dall' Austria non recano nulla di preciso circa l'insuccesso di Ignatieff: tutti i giornali però ripetono che il generale fece come i pifferi di montagna e fu suonato dal conte Andrassy. Un telegramma da Pest annunzia che alla Camera ungherese si sta preparando una petizione chiedente che gl'interessi della monarchia minacciati dalla Russia sieno difesi, e sia adottata una politica conforme e d'accordo a quella dell' Inghilterra.

Il dazio sui cereali

L' on. Minghetti, nella tornata della Camera del 28 marzo, ha fatto al Governo una raccomandazione che deve essere appoggiata dalla stampa. Fin dal 1873 l'on. Minghetti affermava la convenienza di sopprimere il dazio di entrata sui cereali. Ciò non poteva farsi però se non dopo la scadenza dei trattati di commercio. Nell' ultimo suo discorso di Legnago, se la nostra memoria non erra, accennando agli alleggerimenti tributari che lo stato delle nostre finanze permetteva, l' on. Minghetti riparlò del suo progetto di abolizione del dazio sui cereali e ne fece promessa ai contribuenti. Ma la promessa del Minghetti non è stata mantenuta dal Depretis.

Eppure — scrive benissimo il *Corriere della Sera* — riesce evidente che, volendo cominciare ad alleggerire le tasse, è di qui che bisogna cominciare. Il dazio su'cereali frutta quattro milioni e mezzo l'anno, ma toglie molto più alle tasche della gran famiglia de' consumatori di pane. Infatti, osteggiando esso l'entrata de' grani esteri nel Regno, concorre a mantenere alto il prezzo de' gravi indigeni. I grani esteri non trovano convenienza ad entrare in Italia se non nelle annate di carestia, quando i prezzi sono elevatissimi. In quegli anni gl'incassi della dogana crescono, ed accade questa singolare iniquità che, appunto quando il pane è più scarso, la tassa sul pane si fa più gravosa. Chiamando questa tassa « un secondo macinato », come ha fatto l'on. Minghetti, non si esagera punto.

Spalanchiamo dunque le barriere doganali dinanzi ai grani esteri. Agevoliamo loro l'entrata, appianiamo loro la via, togliamo ogni ostacolo dal loro passaggio. Chiamiamo il pane da ogni terra che può darcela a miglior mercato di questa terra nostra, che ha perduto il vanto di *magna parens frugum*. Scemerà, è vero, il lucro de' produttori; ma in questa materia non è l'interesse de' produttori che deve starci a cuore, bensì quello de'consumatori. Fra le due tasse che pesano sul pane, cominciamo dal sopprimere quella di cui lo Stato non approfitta che in menoma parte. Una diminuzione di venti o trenta milioni sul macinato sarebbe appena avvertita, mentre la soppressione del dazio su' cereali darebbe un benefizio sensibile ed immediato.

La proposta del Minghetti, a cui tutti debbono far plauso, ha suscitato i facili sarcasmi dei più goffi fra' giornali della progresseria. Questi giornali si meravigliano e quasi si scandalizzano perchè alcuni deputati di Destra, anche fra i più autorevoli, vanno da qualche tempo caldeggiando la giudiziosa diminuzione di talune fra le tasse più gravose. Come! Quintino Sella si fa innanzi a domandare la diminuzione del sale? Come! Marco Minghetti vuole tolto il dazio sulla introduzione dei cereali? Costoro che già furono detti feroci tassatori, adesso vogliono dare ad intendere che desiderano di sollevare i contribuenti?

Questi nuovissimi stupori dei progressisti derivano dalla vecchia idea, ch' essi o ebbero per ignoranza o diffusero per mala fede: vale a dire che la Destra ponesse le tasse per capriccio, mettiamo per intascare lei i denari dei contribuenti.

Il vero è invece che la parte moderata della Camera e del giornalismo chiese al paese più duri sacrifici sol perchè riteneva esser minor danno sopportare quelli, che battere il capo nel fallimento. E disse sempre e sostenne che sarebbe pur venuto il giorno in cui grado a grado i troppo duri pesi avrebbero potuto essere alleggeriti.

Si può affermare con sicurezza, e lo dimostra l'ultimo discorso dell'on. Minghetti, che senza la crisi del 18 marzo, già a quest'ora sarebbe incominciata la diminuzione delle tasse; in questi due anni, certo qualche cosa sarebbesi fatto. Invece le imposte sono state cresciute di 24 milioni, e lo saranno adesso di altri 14 o 15.

Vedendo le cose mettersi per questa china, è ben naturale che gli uomini di parte moderata chieggano con insistenza alla Sinistra quello ch' essi certo avrebbero fatto se fossero stati ancora al governo. Ciò che non è naturale, è che la Sinistra, la quale dieci anni fa con 300 milioni di disavanzo, non voleva le imposte, tardi tanto a diminuire quelle che ci sono, e che secondo lei non furono mai necessarie!

Pei detentori di rendita turca

Crediamo utile di riprodurre dall' *Economia e Finanza* il testo della convenzione intervenuta tra il Sultano e il rappresentante del Comitato francese.

Si sa che il Comitato dei portatori francesi ha giustificato direttamente a Parigi presso l' ambasciata Imperiale Ottomana che ha constatato i documenti a lei notificati, come esso rappresentava 425 gruppi di detentori e 2191 portatori isolati, cioè nell' insieme 40191 detentori per un valore di fr. 2,740,081,420. Il delegato del dette Comitato, che si è recato a conferire con il Sultano, e coi tre suoi ministri, ha giustificato i suoi pieni poteri notati e registrati a Parigi in data del 13 agosto 1877:

Ecco ora il progetto di Convenzione che sarebbe stato stipulato tra il rappresentante del suddetto Comitato e il governo ottomano.

Convenzione

Art. 1. Il Governo Imperiale Ottomano, avendo risoluto di consolidare, d' unificare e di convertire il suo debito, conformemente alle proposte fatte dal Comitato dei portatori francesi del debito turco nella persona del suo delegato, creerà per rimborsare la totalità degli antichi portatori, una sola categoria di rendite ottomane. I prestiti del 1854, 1855 e 1871 garantiti specialmente dai tributi egiziani, o dalla Francia o dall' Inghilterra, non sono compresi in questa Convenzione. All' ammontare di tutti questi prestiti, sarà aggiunto quello dei Boni del Tesoro convertiti in consolidato alle condizioni del firmano dell' emissione, cioè il consolidato al 5 0[0 calcolato al 55.

Art. 2. Questi nuovi titoli di rendita saranno rappresentati da obbligazioni di 250 fr. (10 L. st.) e da 500 fr. (20 L. st.) ciascuno al portatore. Le spese dei bolli necessari per rendere negoziabili i titoli da emettere, tanto a Costantinopoli che a Parigi e a Londra, saranno sostenute dal governo ottomano.

Art. 3. A fine di conciliare i bisogni attuali del Tesoro ottomano con gl' interessi dei portatori, queste obbligazioni renderanno annualmente a partire dal 1° marzo o dal 1° settembre che seguirà la firma della pace: 1 1[2 0[0 del loro ammontare nominale il primo anno; 1 3[4 0[0 il secondo; 2 0[0 il terzo, e così negli anni seguenti. Gl' interessi saranno pagati semestralmente, in oro, a Costantinopoli, Parigi e Londra. Per evitare il ritardo, o le doppie provviste dei fondi, i portatori stranieri, tanto a Parigi che a Londra, saranno tenuti a depositare i borderò un mese prima della scadenza, presso gli stabilimenti destinati a fare il servizio del debito. Di più i portatori dei diversi prestiti che dovranno essere convertiti con la presente Convenzione, non riceveranno, a tempo del cambio dei loro antichi titoli in nuove obbligazioni, se non una somma eguale al tasso rispettivo d' emissione.

Art. 4. Nondimeno il governo ottomano, apprezzando la riduzione del capitale e degl' interessi sopportata dai suoi creditori, s' impegna a pagar 1|2 0|0 d' interessi in di più, per ogni aumento di 12 0|0 negli introiti dell' impero, e ciò fino a concorrenza del 5 0|0 che non potrà essere sorpassato. L' entrate constatate dal bilancio ottomano del 1875-1876 e stabilite a 1,800 milioni di piastre turche serviranno di base alla valutazione degli aumenti.

Art. 5. L' ammortizzamento delle nuove obbligazioni è fissato a 1|4 p. 0|0 all' anno e comincierà a funzionare due anni dopo il primo pagamento dei coponi. Il pagamento degli interessi e dell' ammortizzamento delle nuove obbligazioni, è specialmente garantito dai prodotti delle dogane e delle contribuzioni indirette dell' Impero, e così dall' imposta dei montoni; e in caso d' insufficienza di queste due sorgenti di rendite generali dell' Impero, fino alla concorrenza dell' ammontare necessario, fino al pagamento dei suddetti prestiti e delle spese necessarie pel servizio del nuovo debito.

Art. 6. In esecuzione dell' art. 4: il Governo Imperiale, fermamente convinto della solidarietà che unisce il suo credito agli interessi dei portatori dei suo debito, e volendo dare a questi, in cambio dei sacrifici consentiti da essi, una sicurtà assoluta, dichiara di lasciare totalmente, dal momento della cessazione della guerra, il prodotto delle dogane e delle contribuzioni indirette dell' Impero, come pure quello dell' imposta dei montoni, a profitto dei portatori, deduzione fatta delle spese di percezione di queste imposte e delle *«schiuse»* ancora in vigore, assegnati sulla Cassa delle Dogane, fino alla concorrenza di ciò che è loro dovuto. È inteso che in caso di ritardo dei pagamenti o di sospensione, o dimora per parte della Porta, i portatori dei diversi prestiti ricupereranno tutti i loro antichi diritti rispettivi d' ipoteche speciali, col ritorno dell' antico capitale nominale per praticarne l' esercizio immediato.

Art. 7. Un regolamento d' amministrazione pubblica, redatto d' accordo coi delegati dei portatori, determinerà il modo secondo cui saranno riscossi i detti prodotti, essendo inteso d' ora in poi, che la Banca Imperiale ottomana, per la quale il governo ottomano dichiara farsi garante, d' accordo coi suddetti delegati, rappresenterà gl' interessi dei portatori, e incasserà i prodotti con l' aiuto delle sue succursali o di assessori indicati da lei e ne assicurerà la diretta consegna ai portatori.

Art. 8. Tutti i portatori dell' antico debito riceveranno, contro la rimessa dei loro titoli, nuove obbligazioni, aumentate degli interessi scaduti e non pagati al 6 0|0 e al 5 0|0 e garantiti alle condizioni di sopra stipulate. I portatori pel 6 0|0 riceveranno in cambio dei loro titoli un saldo in carta moneta, superiore al capitale nominale d' un sesto a ciò che riceveranno i portatori del 5 0|0 cioè 20 fr. pur tenendo conto della riduzione proporzionale annunciata all' art. 3.

Art. 9. La presente Convenzione sarà l' oggetto di una legge che sarà presentata alle Camere nella loro prossima sessione.

Il suddetto Comitato dei portatori francesi invita tutti i suoi aderenti a firmare uno stato, indicante il numero e la specie dei loro titoli turchi, facendo seguire questa specificazione dalla facoltà data al Comitato dei detentori francesi di rendita turca, di agire nel loro interesse, sulle basi della Convenzione su riportata, ed a titolo *completamente gratuito*.

Il *Gouncil Bond Holderes* (ossia il Comitato dei Banchieri di titoli esteri) è riconosciuto officialmente a Londra come il Consiglio esecutivo dei portatori inglesi del debito turco.

Circolare del Ministro delle finanze

L' on. Seismit-Doda, ministro delle finanze, ha diretta ai signori direttori generali, agli intendenti di finanza ed agli altri capi di servizio dell' Amministrazione finanziaria, la seguente circolare :

« Roma, 27 marzo 1878.

« Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere l' Amministrazione finanziaria dello Stato, mi conforta nell' arduo còmpito la certezza di poter fare assegnamento sull'efficace concorso dei signori direttori generali e capi di servizio dell' Amministrazione centrale, dei signori intendenti di finanza e di tutti i funzionari che ne dipendono.

« Fatta esperienza dell'attitudine e dello zelo dei signori impiegati delle finanze allorchè sostenni, per oltre diciotto mesi, l' ufficio di segretario generale, sento la fiducia di potere, secondato da loro, riuscire a semplificare i congegni amministrativi di una così vasta gestione, allo scopo di renderli meno costosi e, soprattutto, di far sì che i rapporti dell'Amministrazione col pubblico divengano sempre più premurosi e spediti.

« Inesorabile davanti alla trasgressione di quei doveri che la fiducia del governo e la fede pubblica impone ad ogni funzionario dello Stato, sarò l'amico di quanti, nel coscienzioso adempimento delle proprie mansioni, vorranno aiutarmi all' intento che mi prefiggo, di non disgiungere mai dalla vigile cura degli interessi della finanza quel rispetto ai principii di equità e di giustizia cui hanno diritto i contribuenti.

« Adempimento fedele della legge nella riscossione dei tributi, affinchè l' inevitabile loro peso riesca equamente ripartito fra quanti li devono, — benevola e sollecita accoglienza a tutti i reclami legittimi, — operosità instancabile nelle attribuzioni del proprio ufficio, — osservanza scrupolosa delle istruzioni superiori e della disciplina gerarchica, — questo essenzialmente io domando a tutti i funzionari cui oggi ho l'onore di indirizzarmi, e questo non dubito di ottenere da quell'affetto alle patrie istituzioni che tutti li anima, da quel costante e profondo sentimento del proprio dovere, che è la migliore guarentigia pel buon andamento di ogni pubblica amministrazione.

« I signori direttori generali e capi di servizio dell'Amministrazione centrale, nonchè i signori intendenti di finanza vorranno comunicare la presente circolare a tutti i funzionari che da loro dipendono, ed i signori intendenti vorranno eziandio trasmetterla a tutti gli Uffici esecutivi della rispettiva provincia.

Il ministro : F. Seismit-Doda.

La catastrofe dell' Euridice

La nave *Euridice* che fu sommersa il giorno 24 presso l' isola di Wight, da una bufera di vento che si alzò a un tratto, era una nave in legno ed una delle fregate inglesi più veloci e meglio costruite. Prese il mare nel 1843. Fu trasformata l' anno passato in una nave scuola pei marinari e partì da Portsmouth con 300 uomini a bordo. Dopo aver fatto un viaggio alle Indie, partì da Bermuda il 6 di marzo; il numero delle persone che aveva a bordo adesso erasi accresciuto di 68 individui fra i quali molti ufficiali i quali facevano ritorno in patria e molti soldati invalidi.

Di queste 368 persone non se ne sono salvate che due sole, e siccome i marinari i quali facevano scuola sulla nave eran tutte gente scelta e molti appartenevano a buone famiglie, il lutto è stato in Inghilterra molto maggiore. Eran però tutti giovanissimi e non ammogliati. Si crede che un gran numero di essi cercassero di salvarsi gettandosi dalla nave allorchè questa fu investita dalla bufera, sperando di salvarsi a nuoto; ma furono senza dubbio travolti nel vortice nel quale affondò la nave, prima che potessero prender il largo. Molti morirono forse anche di freddo.

Il naufragio avvenne alle 4 pomeridiane.

La Regina inviò il 25 un dispaccio all' Ammiragliato nel quale incaricava il signor Smith di esprimere alle famiglie dei naufraghi il profondo dolore che aveva provato per la loro sventura.

Notizie Italiane

ROMA 31 — La deputazione della Camera incaricata di presentare l' indirizzo in risposta al discorso della Corona fu ricevuta stamani insieme all' ufficio di presidenza da Sua Maestà il Re.

Sua Maestà, dopo la lettura dell' indirizzo, ringraziò delle prove d' affetto che la Camera aveva date alla reale famiglia in circostanze dolorose e recenti, e pregò l' onorevole presidente a farsi interprete presso i deputati tutti di tali sentimenti di riconoscenza.

Dopo, Sua Maestà si trattenne coi componenti la deputazione parlando con ciascuno di loro e chiedendo notizie intorno alle condizioni delle varie provincie che essi rappresentano nel Parlamento.

— Ieri sera si è adunato il Consiglio dei ministri; la riunione fu tenuta a palazzo Braschi in causa di una indisposizione dell' onorevole Zanardelli, ministro del l' interno, che, colto da febbre, era nell' impossibilità di recarsi alla Consulta.

Nel Consiglio si trattò esclusivamente della questione di Firenze, e fu deliberato di proporre alla Camera l' inchiesta parlamentare intorno ai dissesti del comune fiorentino e alle cagioni di esso.

— Nei circoli vaticani si annunzia, sebbene sommessamente, che una parte del Collegio cardinalizio si dichiara assolutamente malcontenta del contegno di Sua Santità.

Darebbero, a quanto si dice, occasione alle lagnanze il non aver notificato il Papa la propria elezione ai principi spodestati, la temperanza dell' allocuzione e la nomina del cardinal Di Pietro a camerlengo di Santa Madre Chiesa.

I capi di questa frazione o fazione sarebbero gli Eminentissimi Berardi, Bilio e Martinelli.

— Nel programma politico di Sua Santità Leone XIII e del cardinal Franchi, la partecipazione dei cattolici italiani alle elezioni politiche è cosa decisa.

— Nella prima creazione di cardinali sarà certamente compreso monsignor Dupanloup, vescovo d' Orleans.

— Il marchese Torriani segretario particolare di S. M. è in fine di vita. Re Umberto se ne mostra addoloratissimo, essendosi molto affezionato al Torriani che gli prestava fedelmente da parecchi anni i suoi servigii.

— Ieri sera ebbe luogo l' inaugurazione dei locali dell' Associazione della stampa.

V' intervennero gli onorevoli Depretis, Sella, Bonghi, Finali, Grimaldi, Martini ecc. Il numero dei presenti fu di circa 200. Teneva la presidenza l' on. Desanctis.

Ferro lesse una relazione intorno a quanto fu operato dalla presidenza per lo sviluppo dell' Associazione.

Desanctis lesse un bellissimo discorso spiegò il concetto del mutuo soccorso e parlò dell' utilità dei giurì d' onore; disse esservi questioni superiori agli interessi di partito, e sulle quali la stampa potrebbe essere concorde; la esortò a far argine al regionalismo, a difendere l' obbligatorietà dell' istruzione ed a combattere supremo della nazione.

Il sindaco Ruspoli parlò brevemente a Roma.

Sella si augurò che l' unione della stampa acceleri il giorno in cui scompaiano i giornali che vivono d' immoralità.

Allievi conchiuse augurando che l' Associazione prosperi come istituzione benefica e civilizzatrice.

LIVORNO — Iersera coll' ultimo treno giungeva nella nostra città l' on. Giovanni Nicotera, ex ministro dell' interno e prendeva alloggio all' albergo del Nord. Erano a riceverlo alla stazione il Prefetto, il Questore ed altri personaggi, avvertiti in tempo dal sig. Gaddini proprietario dell' Albergo suddetto.

Se non siamo male informati, l' on. Nicotera partirebbe questa sera col postale alla volta di Marsiglia per intraprendere un lungo viaggio all' estero, come da qualche tempo ha manifestato l'intenzione di fare, per ragioni di salute.

CAPRERA — Il generale Garibaldi ha mandato da Caprera lettere all' on. Cairoli, rallegrandosi della composizione del gabinetto ed incuorandolo a proseguire l'opera incominciata.

NAPOLI — Telegrafano alla *Ragione* in data del 30 :

« Oggi la Camera di Consiglio del nostro Tribunale correzionale, su conformi conclusioni del P. M. pronuncia ordinanza di non farsi luogo a procedere contro l' on. Crispi per l' imputazione di bigamia. »

PARMA — Ieri l' altro allo Spedale Civile di Parma cessava di vivere un altro dei feriti nel disastro della dinamite del 21 febbraio scorso.

Altri tre o quattro feriti che sono ricoverati in quell' Ospedale versano in cattive condizioni.

Notizie Estere

FRANCIA — Spuller presentò alla Camera una risoluzione che rende facoltativa la riunione della Camera al palazzo Borbone a Parigi a cominciare dall' apertura dell' Esposizione. Gl' imperialisti protestarono contro tale progetto che ritengono come una violazione della Costituzione e proposero la questione pregiudiziale; ma la questione pregiudiziale fu respinta.

— Il Governo si oppone assolutamente al Congresso internazionale degli operai.

RUSSIA — L'ufficiosa *Post* di Berlino in un articolo relativo all'eventualità di una guerra russo inglese fa osservare che l'Inghilterra senza grandi sforzi è benissimo nel caso di spendere cinque miliardi per condurre una guerra che sarà certamente costosissima, ma che la stessa facilità non l'ha certamente la Russia la quale oltre a dovere ricorrere alla carta moneto deve negare in oro i gravi impegni che ha con l'estero.

GRECIA — La corvetta inglese *Ruby* ha imbarcato sulle coste della Macedonia e della Tessaglia alcune centinaia di donne e fanciulli greci fuggiti dall'interno per sbarcarli in Grecia.

Un corpo di 800 insorti ha occupata una forte posizione sulle alture presso Domoko, dopo aver distrutti i mulini militari turchi. Due tabors turchi cercarono di sloggiarli, ma furono respinti con forti perdite.

L'Assemblea di Creta ha investito di poteri dittatoriali il governo provvisorio.

Cronaca e fatti diversi

Infortunio per la piena di Panaro. — Ci scrivono da Bondeno: Nella notte dal 30 al 31 passato mese per una sopraggiunta improvvisa piena del fiume Panaro veniva rovesciato il manufatto sfioratore costruito di recente nella golena S. Bianca per la derivazione d'acqua alla Chiavica Coronella a beneficio della navigazione dei canali Volano e Primaro, lavoro compiuto a spesa e cura della nostra amministrazione provinciale.

Questo infortunio mentre sospende la tanto necessaria derivazione è causa di nuova gravissima spesa che si sarebbe potuto evitare o progettando un manufatto capace di resistere al rilevante passaggio d'acqua di Panaro in piena, o non permettendo la costruzione del covedone che all'epoca opportuna. Quindi ci sembra che il danno non vada attribuito a forza maggiore nè si possa esonerare dalla grave responsabilità che gli pesa l'ufficio tecnico provinciale ove è capo una notabilità idraulica come il sig. Ing. Angelo Manfredi.

Il Reno. — Le pioggie degli scorsi giorni hanno portato al Reno una breve e notevole piena — circa 7 metri — senza arrecare però alcun danno o disgrazia.

Ospizi marini. — Offerte pervenute al Comitato nel 1878:

Offerte precedenti	L.	843 00
Parte del ricavato dalla recita del Teatro Comunale . . .	»	455 51
Totale della festa di Ballo .	»	1171 75
Sig. Paolo Merlo	»	5 00
A tutto il 31 Marzo	L.	2475 26

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 1/2 nel locale delle scuole comunali di S. Margherita le signore Tardivello e Fraticelli daranno lezione di *lavori femminili*.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i macellai e fornai nel corrente mese:

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all'Ave Maria i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Paglieri Cesare, Via Sabbioni n. 64, dal 1 alli 7 del mese.

Poli Giuseppe, Sabbioni n. 109, dalli 8 alli 14.

Mainardi Basiglio, Cortevecchia n. 15, dalli 15, alli 21.

Polga Gaetano, Commercio n. 12, dalli 22 alli 30.

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi nel mese di Aprile:

Cristofori Alessandro, Via Rotta n. 103, dal 1 alli 7 del mese.

Sabbioni Giovanni, San Romano n. 108, dalli 8 alli 14.

Tomà Rosa, San Romano n. 34, dalli 15 alli 21.

Bertazzi Domenico, Saraceno n. 104, dalli 22 alli 30.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Marzo contiene:

— Decreto Prefettizio per convocazione del Consiglio Provinciale.

— La Pretura di Codigoro notifica che la signora Menichetti Rita, vedova Pietro Cinti ha dichiarato nell'interesse dei figli minorenni di accettare l'eredità dell'avola loro, Motta Teresa.

— L'Esattore consorziale di Cento e Pieve avvisa che il giorno 25 Aprile si procederà alla vendita coatta di immobili in pregiudizio Donati Pietro, Gallerani Giuseppe, Tassinari Tommaso, Malagodi Luigi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 30 Marzo 1878:

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Ponti Giuseppe fu Giovanni con Orlandi Filomena di Giuseppe — Giulietti Giovanni fu Eugenio con Argerti Rosa di Luigi — Cocchi Luigi fu Pietro con Mantovani Teresa di Carlo — Ferrari Gaetano di Luca con Baroni Malvina di Pietro — Pompeati De Lucchini nob. cav. Francesco fu Pompeo con Forte Anna fu Giovanni Gaetano — Goldoni Augusto di Mariano con Chiappelli Rosa fu Matteo — Barberi Luigi fu Pietro con Celeghini Giuseppa di Pietro — Battaretti Aristide fu Luigi con Quindisini Adelina Esposta — Gurzoni Luigi fu Stefano con Farneti Assunta fu Giacomo Antonio — Giacometti Oreste di Francesco con Vitali Maria fu Giuseppe — Abolaffia Giacomo di Amadio con Finzi-Contini Adele di Leon Vita.

MATRIMONI — Gondoni Arturo di Ferrara, d'anni 30, ingegnere, celibe con Soldati Antonietta di Ferrara, d'anni 22, possidente, nubile.

MORTI — Benini Carlo di Ferrara, d'anni 61, muratore, conjugato — Benini Maria di Denore, d'anni 75, villica, vedova — Marenotti Francesco di Ferrara, d'anni 74, carbonajo, celibe, Storari Enrico di Ferrara, d'anni 44, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 1.

31 Marzo

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 3 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Castaldi Antonio di Quacchio, d'anni 24, giornaliero, celibe con Polesinanti Rosilda di Quacchio, d'anni 21, giornaliera, nubile.

MORTI — Cristofori Maria di Ferrara, d'anni 70, vedova — Popponi Assunta di Ferrara, d'anni 57, vedova.

Minori agli anni sette N. 1.

1° Aprile

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cantinazzi Luigia di Ferrara, d'anni 40, lavandaia, coniugata — Bianchini Carlotta di Ferrara, d'anni 71, possidente, vedova — Leonardi Caterina di Boara, di anni 49, massaia, coniugata — Farolfi Carlo di Denore, d'anni 69, villico, coniugato — Lombardi Domenico di Codrea, d'anni 62, villico, vedovo — Ganzaroli Luigi di Borgo S. Giorgio, d'anni 53, villico, coniugato — Benati Maria di Ferrara, d'anni 83, coniugata — Seganti Alessandro di Ferrara, d'anni 77, falegname, vedovo — Ferrari Gaetano di Stienta, d'anni 46, villico. Di quest'ultimo non si conosce lo stato civile.

Minori agli anni sette N. 2.

Si è pubblicato in Roma il Num. 13, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO. — La crisi del Municipio di Firenze. — Le nuove costruzioni — Il Fonografo. — Strade Ferrate Meridionali. — Notizie e progetti di lavori. — Bibliografia. — Nostre informazioni. — Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 17 al 24 del mese di marzo 1878. — Appalti. — Annunzi.

(Comunicato)

Nella circostanza che per forza di Sovrano decreto veniva colla nomina a A. Sindaco del sig. Carlo Pavanelli surrogato il sig. Antonio Dott. Malagò, noi sottoscritti compresi di riconoscenza verso quest'ultimo, deploriamo questo fatto, che ci toglie un capo che per ripetute prove e sempre continuate seppe riportare il plauso universale, e nella amministrativa gestione e colla moderata temperanza dell'animo guidare la pubblica cosa attraverso ad ognora crescenti difficoltà.

Alle personali dimostrazioni in tendiamo far seguito con questo scritto onde attestare al sig. Malagò quanto grandi sieno l'amore e la stima che gli serbiamo — e vada sicuro che per correr di tempo mai verrà meno di noi l'affetto e la stima — ed il grande desiderio che egli lascia di se.

Per le Società costituenti il Paese di Migliaro

I PRESIDENTI

Boccacini Pietro
Motta Luigi
Cinti Alfonso

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Pietroburgo* 31. — La situazione non è mutata, soltanto nei circoli ufficiali stranieri prevale l'opinione che la dimissione di Derby non implica necessariamente complicazioni.

Costantinopoli 31. — Osman fu nominato comandante le truppe di Mavrikreri presso Santo Stefano, Muktar capo dello stato maggiore generale.

Il granduca Nicolò visitò oggi il sultano e ritornò a Santo Stefano.

Parigi 31. — Cissey fu nominato comandante in capo a Nantes.

Londra 1. — Il *Morning Post* conferma le nomine di Salisbury, di Hardy e di Stanley.

Il *Morning Post* dice che la Russia ordinò 500 cannoni Krupp e chiamò la prima classe di riserva della Lituania.

Il *Morning Post* ha da Monreal che il Governo britannico domandò al Canadà che ponga le coste della Colombia inglese in istato di difesa contro un'invasione.

Lo *Standard* ha da Berlino che in seguito al rifiuto dell'Austria di porsi d'accordo colla Russia, si crede che Gortschakoff informò Loftus che la Russia è pronta a cedere alle domande dell'Inghilterra.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli che il sultano disse che il granduca Nicolò non combatterebbe contro l'Inghilterra.

I russi occuperanno Buyukdere lunedì.

Gli inglesi sbarcarono a Tenedo molto materiale da guerra.

Il *Times* ha da Bukarest che il corpo di Zimmermann della Dobrutscia ha ricevuto ordine di entrare nella Moldavia.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che Andrassy si sforza affinchè si riunisca il Congresso. Si crede che le probabilità sieno più grandi che mai.

Il *Daily News* ha da Pietroburgo che malgrado l'eccitazione generale, alcuni alti personaggi perorano a favore di un ultimo tentativo di conciliazione, mediante il ritiro simultaneo della flotta inglese e dell'esercito russo coll'arbitrato di un sovrano neutrale.

Atene 1. — Le stragi ed i saccheggi continuano a Macrinizza e nella Tessaglia.

Bombay 1. — Il vapore *Assiria* è partito per l'Italia.

Roma 1. — *Diritto*. Un decreto ministeriale nomina una Commissione di quindici membri scelti dal Senato nella Camera, con l'incarico di compilare un progetto per la ricostituzione del ministero di agricoltura, industria e commercio.

La Commissione studierà pure, se convenga o no mantenere il ministero del tesoro.

Il *Diritto* smentisce le notizie corse circa la nomina di capo permanente dello stato maggiore generale dell'esercito.

(Vedi Borsa in quarta pagina)

Municipio di Finale nell'Emilia

FIERA DI CAVALLI

Avviso

Colla Prefettizia approvazione è in quest'anno trasportata alli 23, 24, 25, d'Aprile la rinomata FIERA DI CAVALLI, che, per solito tiensi in questa Città nei giorni 13, 14, 15 dello stesso mese.

Nel mentre di questa disposizione si rende avvisato il pubblico, s'invitano i proprietari, allevatori, e mercanti di Cavalli a concorrere numerosi alla detta FIERA sicuri dell'appoggio e protezione delle Autorità locali.

La *Piazza Garibaldi*, ove saranno eretti appositi stalli, è destinata alla Fiera dei Cavalli; quella delle *Rocche* all'ordinario settimanale mercato dei Bovini nel giorno di Mercoledì 24 Aprile suddetto.

Dal Palazzo Municipale Addì 2 Marzo 1878

IL R. SINDACO
Dott. G. BORTOLAZZI

Il Segretario Capo
Dott. F. ZANASI.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 18 Rue Saint Marc a Parigi.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	30	1
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 82 1|2	77 50
Oro	22 16 1|2	22 18
Londra (3 mesi)	27 49	27 55
Francia (a vista)	110 25	110 50
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1935 — n	1927 50
Azioni Meridionali	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	— —

BORSE ESTERE

PARIGI	30	1
Rendita francese 3 0|0	70 82 1|2	71 40
» » 5 0|0	107 65	108 10
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	69 72 1|2	70 20
Ferrovie Lombarde	145 —	146 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	232 —
» Romane	69 —	70 —
Obbligazioni lombar.	230 —	232 —
» romane	— —	244 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13
» sull' Italia	9 —	10 1|2
Consolidati inglesi	94 11|16	94 13|16

Rendita Egiziana 6 0|0 — 29|20.
Rendita austriaca (oro) — 61 5|16.

Vienna 1. — Napoleoni 9 74 1|2 — Cambio su Londra 121 75 — Rendita austriaca 64 80 — in carta 60 60 — — Banconote argento 106 10 — Rendita aust. n.° in oro 72 60.

Londra 30. — Cons. ingl. 94 5|16 a 7|16 — Rendita italiana 68 3|8 a 5|8.

Inserzioni a pagamento

CASSA RISPARMIO IN COPPARO

SITUAZIONE DEI CONTI DEL 1° TRIMESTRE 1878

		Attivo		Passivo	
Capitale Azioni	L.	—	—	20,000	—
Cassa, contanti	»	19,338	43	—	—
Portafoglio	»	160,232	—	—	—
Patrimonio della Cassa e riserva	»	—	—	5,001	14
Conti correnti	»	—	—	16,224	94
Depositanti, loro credito su 713 libretti di risparmio	»	—	—	139,756	40
Beni stabili	»	3,429	85	—	—
Beni mobili	»	1,238	82	—	—
Crediti diversi in conto corr.	»	1,855	—	—	—
Mutui Chirografari	»	1,900	—	—	—
Effetti e Crediti in sofferenza	»	338	85	—	—
Conto dividendi	»	—	—	3,372	69
Fondo spese eventuali	»	—	—	1,409	24
Spese del trimestre	»	1,395	62	—	—
Rendita idem	»	—	—	3,944	16
Totali	L.	189,728	57	189,728	57

Il Contabile
G. AMADELLI

IL PRESIDENTE
FRANCESCO VITALI

La CASSA corrisponde sui depositi per risparmio l' interesse del **5 0|0 netto da ricchezza mobile,** accettando qualsiasi somma da centesimi **cinquanta** in su.

Sconta effetti cambiarj.

Anticipa verso fondi pubblici o valori muniti di guarentigia governativa.

Apre crediti in conto corrente contro deposito di valori, o verso ipoteca.

Acquista crediti verso Corpi Morali.

Riceve a conto corrente verso interesse da pattuirsi.

S' incarica, contro tenue provvigione, di pagare quelle somme che venissero depositate in **Ferrara** che in **Copparo,** limitatamente a queste due piazze.

Servizio Cassa **gratuito** pei correntisti.

Per comodo di quelli che in FERRARA amassero fare depositi presso questa Cassa, il Consiglio Amministrativo ha conferito amplo mandato al sig. MONTI LUIGI di ricevere somme qualsiansi, rilasciando libretti, e fare rimborsi, ritenendosi Esso Consiglio pienamente responsabile, e mallevadore dell' operato del signor MONTI, che tiene recapito nello studio del fu Notajo Monti dott. Eliseo, a metà scala del Casino del Teatro.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.